Armi nucleari: il 18 febbraio un incontro a Bologna con il card. Zuppi. Rete cattolica per il bando, "Italia ratifichi Trattato Onu"

Anche il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, parteciperà all'incontro in programma il 18 febbraio nel capoluogo emiliano per continuare nella riflessione e nell'azione volta a contrastare la logica della guerra e delle armi (ore 15-17, Sala Santa Clelia, via Altabella 6). A promuovere l'iniziativa i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche e dei movimenti ecumenici e nonviolenti su base spirituale che hanno firmato l'appello per chiedere l'adesione dell'Italia al Trattato di proibizione delle armi nucleari. "Ogni giorno in più della guerra senza fine in Ucraina apre anche allo scenario di una apocalisse nucleare come ci avverte il Comitato per la Scienza e la Sicurezza del Bulletin of the Atomic Scientists - si legge in un comunicato della Rete ecumenica cattolica per il bando delle armi nucleari -. Nella notte del 31 dicembre 2022 la marcia della pace promossa dalla Chiesa italiana ha rilanciato ancora una volta l'appello che abbiamo promosso, fin dal maggio 2021, come realtà del mondo cattolico italiano e dei movimenti ecumenici e nonviolenti a base spirituale, per chiedere al nostro Paese di ratificare il 'Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari'". Per gli organizzatori "non è più rimandabile un serio dialogo e un confronto pubblico, e in sede parlamentare, sulla proposta lanciata dalla campagna 'Italia ripensaci' e promossa dai rappresentanti in Italia della coalizione Ican, Nobel per la pace 2017, anche in considerazione del fatto che stanno per essere stoccate a Ghedi e a Aviano le nuove bombe atomiche B61-12". Di qui l'incontro di sabato con il card. Zuppi, "per condividere un momento di discernimento sul drammatico momento che stiamo vivendo e su come continuare con coraggio a operare per la pace in un tempo di guerra".

Giovanna Pasqualin Traversa